

# Batosta Pip, ora servono 11 milioni

## Terza sentenza a favore degli espropriati di Soligo: il Comune è a rischio

► FARRA DI SOLIGO

Terza, durissima batosta per il Comune di Farra sul caso Pip. È arrivata la terza sentenza sui cittadini di Soligo, espropriati per far posto alla zona industriale negli anni Novanta e mai rimborsati: come previsto, un altro bagno di sangue per le casse dell'amministrazione. Il Comune di Farra, infatti, secondo la Corte d'Appello di Venezia dovrà versare 6 milioni e 163 mila euro a una ventina di espropriati. La sentenza, depositata il 27 agosto, ha carattere di "immediata esecutività", ma

il Comune percorrerà tutte le strade possibili prima di fare quello che vorrebbero i vecchi accordi: chiedere i soldi alle aziende che hanno edificato in viale Europa, la zona industriale di Soligo, e che si vedrebbero costrette a un pericolosissimo salasso capace di mettere a repentaglio la loro stessa sopravvivenza. La Corte d'Appello, dal canto suo, ha confermato l'indirizzo delle due precedenti sentenze, relative a una decina di espropriati di Col San Martino e a una famiglia di Soligo. Il bilancio finale parla di circa 40 cittadini da rimborsare con 11



L'area Pip tra Soligo e Col San Martino

» Il Comune di Farra secondo la Corte d'Appello di Venezia dovrà versare altri 6 milioni e 163 mila euro a una ventina di espropriati per far posto alla zona industriale negli anni '90

» Il minicipio temporeggia, i ricorrenti proveranno ad avvalersi anche sulle proprietà del Comune, e sulle sue partecipazioni nelle società per azioni come Ascopiave

milioni e 500 mila euro. La strategia del Comune, peraltro già palesata dopo le due precedenti sentenze, è quella di prendere tempo, percorrendo tutti i gradi di giudizio possibili. Anche i legali delle famiglie (gli avvocati Andrea e Primo Michielan dell'omonimo studio associato di Mogliano), però, giocano le loro carte. Al vaglio da parte dei ricorrenti c'è lo svincolo del fondo depositato dal Comune nel 199 in Provincia (Cassa depositi e prestiti) proprio per i rimborsi dei Pip: in questo senso, è già stata inoltrata formale richiesta a Sant'Artemio. La cifra non sarebbe comunque sufficiente a coprire gli 11 milioni richiesti: i ricorrenti proveranno ad avvalersi anche sulle proprietà del Comune, e sulle sue partecipazioni nelle società per azioni come Ascopiave. (a.d.p.)